



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 2178

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione dell'"Avviso per la presentazione di progetti formativi professionalizzanti post laurea nell'ambito dell'innovazione sociale" nell'ambito del Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento.

Il giorno **20 Dicembre 2019** ad ore **09:50** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

ENRICO MENAPACE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

LA GIUNTA PROVINCIALE

- vista la legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 recante “Politiche sociali nella provincia di Trento”;
- vista la legge provinciale di data 16 febbraio 2015, n. 2 recante “Attività della Provincia nell’ambito dell’Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale” in particolare gli art. 18 – 20;
- visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e s.m.;
- visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio e s.m.;
- visto l’Accordo di Partenariato Italia (AP) 2014-2020, adottato con decisione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 e s.m.;
- visto il Programma operativo Fondo sociale europeo 2014 -2020 della Provincia autonoma di Trento, di seguito PO FSE, approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884 e approvato con deliberazione di Giunta provinciale del 29 dicembre 2014, n. 2377, e successivamente modificato con decisione della Commissione Europea C(2018) 5292 del 2 agosto 2018 e con deliberazione della Giunta provinciale del 24 agosto 2018, n. 1544;
- visto in particolare l’Asse 2 “Inclusione sociale”, obiettivo specifico 9.7 "Rafforzamento dell'economia sociale", azione 9.7.3 “Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione”;
- visto il Regolamento d'esecuzione dell'articolo 18 della legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 (Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale) per l'attuazione dei Programmi operativi 2014-2020 del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale, approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 12-26/Leg. di data 14 settembre 2015, di seguito denominato “Regolamento FSE e FESR”;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 799, del 18 maggio 2015, che approva la “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo”, così come approvato dal Comitato di sorveglianza congiunto del PO FSE e del PO FESR della Provincia autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2014-2020 nella seduta del 31 marzo 2015 e s.m.;
- vista la deliberazione 2 marzo 2018, n. 327, avente ad oggetto “Criteri e modalità per l’attuazione del Programma Operativo Ob. 2 Fondo Sociale Europeo 2014-2020”, per il periodo di programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020”, di seguito denominati “Criteri di attuazione”;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2008, n. 1820 avente per oggetto: “Sistema di accreditamento per l’affidamento in gestione degli interventi formativi cofinanziati dal Fondo sociale europeo: specificazione dei requisiti e determinazione della documentazione da presentare, ai sensi della Sezione III del regolamento “Disciplina del

coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo" di cui al decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008, 18-125/Leg. nel rispetto di quanto previsto dal decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 166/01 e s.m";

- considerato che le proposte progettuali presentate sull'Avviso approvato con il presente atto verranno valutate del Nucleo tecnico di valutazione incaricato ai sensi dell'art. 22 del decreto del Presidente della Provincia di data 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg.;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale 16 dicembre 2016, n. 2302, avente ad oggetto "Modalità di coordinamento organizzativo tra le strutture provinciali coinvolte nell'attuazione dei Programmi operativi Fondo sociale europeo (FSE) e Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014-2020 e l'Autorità di gestione (ai sensi dell'art.3, comma 3, del regolamento d'esecuzione dell'art.18 della L.P. 16 febbraio 2015, n.2, approvato con d.P.P. 14 settembre 2015, n.12-26/Leg) e conseguente revoca della deliberazione 9 febbraio 2015, n.154" e s.m.;
- vista la deliberazione della Giunta Provinciale 29 dicembre 2016, n. 2475, avente ad oggetto "Approvazione delle descrizioni dei Sistemi di gestione e controllo dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione relativamente ai Programmi operativi Fondo sociale europeo (PO FSE) e Fondo europeo di sviluppo regionale (PO FESR) 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento" e s.m.;
- dato atto che i progetti saranno valutati in base ai "Criteri di valutazione" approvati con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1740 del 12 ottobre 2015;
- ritenuto necessario approvare uno "schema di Avviso" da pubblicare ai sensi del punto 2 dell'allegato al deliberazione della Giunta provinciale n. 799 del 18 maggio 2015, che approva la "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", così come approvato dal Comitato di sorveglianza congiunto del PO FSE e del PO FESR della Provincia autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2014-2020 nella seduta del 31 marzo 2015;
- considerato necessario approvare le "Disposizioni generali di gestione", allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, che stabiliscono gli obblighi del soggetto affidatario degli interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo;
- dato atto che la modulistica e la guida alla procedura informatica per la presentazione delle proposte progettuali aventi contenuto formativo cofinanziate dal Fondo sociale europeo verranno approvate con successiva determinazione del dirigente del Servizio Politiche Sociali;
- preso atto che l'Avviso di cui ai precedenti capoversi non costituisce "appalto pubblico" e pertanto non è soggetto alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea;
- acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del "Regolamento FSE e FESR";
- visto il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, art. 56 e Allegato 4/2
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare, lo "schema di Avviso", che costituisce allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- 2) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le “Disposizioni generali di gestione”, allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da sottoscrivere da parte dei soggetti presentatori di ipotesi progettuali formative a valere sull’Avviso di cui al precedente punto 1);
- 3) di dare atto che la modulistica per la presentazione delle proposte progettuali formative sarà approvata con successiva determinazione del dirigente del Servizio Politiche Sociali;
- 4) di pubblicare l’Avviso di cui al precedente punto 1) sul sito internet istituzionale della Provincia autonoma di Trento, ai sensi del comma 7 dell’art. 31 della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23, e sul sito <https://fse.provincia.tn.it>, nonché di dare comunicazione dei contenuti essenziali dello stesso, sotto forma di estratto, su almeno un quotidiano a diffusione locale;
- 5) di prenotare in base alla presunta esigibilità della spesa, ai sensi del D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118, la spesa di euro 1.250.000,00 prevista dal presente provvedimento, imputandola sul capitolo 617580-002 come di seguito riportato:
 - esercizio finanziario 2020: 650.000,00 euro;
 - esercizio finanziario 2021: 600.000,00 euro;
- 6) di demandare a successivi provvedimenti del Dirigente del Servizio competente in materia di politiche sociali l’approvazione delle graduatorie delle ipotesi progettuali presentate e ritenute ammissibili, nonché il finanziamento degli interventi a seguito del raggiungimento del numero minimo di partecipanti per ciascun progetto così come previsto dall’Avviso;
- 7) di dare atto che, fermo restando la possibilità di adire la competente autorità giurisdizionale avverso il presente provvedimento, è possibile ricorrere al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla pubblicazione del provvedimento stesso.

Adunanza chiusa ad ore 12:30

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 avviso

002 disposizioni di gestione

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Enrico Menapace



AVVISO

Per la presentazione di progetti formativi professionalizzanti post laurea nell'ambito dell'innovazione sociale.

1. Premessa

Il presente avviso costituisce attuazione del Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014 -2020 della Provincia autonoma di Trento - approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884 e successivamente modificato con decisione della Commissione Europea C(2018) 5292 del 2 agosto 2018. Detto programma è cofinanziato dall'Unione Europea – Fondo sociale europeo (per il 50%), dallo Stato italiano (per il 35%) e dalla Provincia autonoma di Trento (per il 15%).

Gli interventi sono finanziati a valere sull'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà", all'interno della priorità di investimento 9i, obiettivo specifico 9.7, azione 9.7.3 "Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione".

La normativa e le disposizioni amministrative provinciali di riferimento sono le seguenti:

- la legge provinciale di data 16 febbraio 2015, n. 2 recante "Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale" e in particolare gli artt. 18 – 20;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e s.m.;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio e s.m.;
- l'Accordo di Partenariato Italia (AP) 2014-2020, adottato con decisione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 e s.m.;

- il Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento, di seguito PO FSE, approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884 e approvato con deliberazione di Giunta provinciale del 29 dicembre 2014, n. 2377 e successivamente modificato con decisione della Commissione Europea C(2018) 5292 del 2 agosto 2018 e con deliberazione della Giunta provinciale del 24 agosto 2018, n. 1544;
- il Regolamento d'esecuzione dell'articolo 18 della legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 (Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale) per l'attuazione dei Programmi operativi 2014-2020 del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale, approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 12-26/Leg. di data 14 settembre 2015, di seguito denominato "Regolamento FSE e FESR";
- la deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2008, n. 1820 inerente al sistema di accreditamento per l'affidamento in gestione degli interventi formativi cofinanziati dal Fondo sociale europeo nella quale vengono specificati i requisiti e determinata la documentazione da presentare, ai sensi della Sezione III del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Provincia n. 12-26/Leg. di data 14 settembre 2015;
- la deliberazione della Giunta provinciale 2 marzo 2018, n. 327 avente ad oggetto "Modifiche e integrazioni dei "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020", per il periodo di programmazione del Fondo sociale europeo 2014-2020, approvati con deliberazione della Giunta provinciale 30 agosto 2016, n. 1462", di seguito denominati "Criteri di attuazione";
- l'allegato alla deliberazione della Giunta provinciale n. 799 del 18 maggio 2015 e s.m. "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo" di seguito denominato "Metodologia e criteri di selezione FSE";
- gli allegati 1 e 3 alla deliberazione della Giunta provinciale 12 ottobre 2015, n. 1740 avente ad oggetto "Approvazione dei Criteri di valutazione dei progetti a cofinanziamento Fondo sociale europeo per la presentazione di proposte aventi contenuto formativo a valere sul Programma Operativo 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento. Art. 12, comma 2. del d.P.P. 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg.", di seguito denominati "Criteri di valutazione";
- la deliberazione della Giunta provinciale n. 2475 di data 29 dicembre 2016 e s.m. avente ad oggetto "Approvazione delle descrizioni dei Sistemi di gestione e controllo dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione relativamente ai Programmi operativi Fondo sociale europeo (PO FSE) e Fondo europeo di sviluppo regionale (PO FESR) 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento";
- la legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 sulle Politiche Sociali nella provincia di Trento.

La modulistica e la guida alla procedura informatica sono consultabili sul sito internet dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo <https://fse.provincia.tn.it> - area organismi pubblici e privati – opportunità di finanziamento – Avvisi – PO FSE 2014_2020 – Avvisi attività di formazione.

2. Operazione finanziabile e risorse disponibili

Con il presente Avviso si intendono finanziare dei percorsi formativi professionalizzanti post laurea volti al potenziamento sia delle conoscenze di base, sia delle competenze specifiche/professionalizzanti nel campo dell'innovazione sociale; nello sviluppo di tali

aspetti verranno rafforzate anche le competenze trasversali relative ai tre profili specifici oggetto della formazione:

- profilo giuridico, esperto in affidamenti di servizi sociali;
- profilo socio-economico, esperto nella progettazione sociale;
- profilo tecnologico, esperto in innovazione tecnologica applicata.

In particolare, si invitano tutti coloro che risultino interessati e che dispongano dei requisiti a presentare proposte progettuali a carattere formativo per l'operazione di seguito riportata:

Progetti formativi professionalizzanti post laurea nell'ambito dell'Innovazione sociale – codice operazione 2019_2_973_05

Il presente Avviso costituisce una procedura aperta per la concessione di sovvenzioni a organismi pubblici e privati in attuazione di quanto disposto dall'art. 18 del "Regolamento FSE e FESR" così come previsto nel paragrafo 1.2 dei "Criteri di attuazione".

Tale operazione rientra all'interno delle tipologie di attività esclusivamente a carattere formativo o ad esso assimilabile di cui al punto 1, paragrafo 1.2 della "Metodologia e criteri di selezione FSE".

I beneficiari degli interventi risultano essere gli organismi accreditati.

Il totale delle risorse disponibili per il finanziamento delle attività formative di cui al presente Avviso è pari ad euro 1.250.000,00 (di cui euro 625.000,00 costituiscono il cofinanziamento del Fondo sociale europeo – pari al 50% del totale) di cui:

- euro 250.000 per il finanziamento del profilo giuridico, esperto in affidamenti di servizi sociali – per la realizzazione di un'attività formativa;
- euro 500.000 per il finanziamento del profilo socio-economico, esperto nella progettazione sociale – per la realizzazione di due attività formative;
- Euro 500.000 per il finanziamento del profilo di promotore tecnologico, esperto in innovazione tecnologica applicata – per la realizzazione di due attività formative.

3. Caratteristiche dei percorsi formativi

Le proposte progettuali presentate dovranno rispecchiare quanto di seguito indicato, relativamente ad ogni tipologia di azione, gli obiettivi, e la sua più generale articolazione. L'analisi del contesto che motiva l'Avviso trova fondamento nei principali cambiamenti presenti nel tessuto economico sociale territoriale, che sono riconducibili a: innovazioni a livello nazionale; nuove normative a livello provinciale; esigenza di lettura e declinazione di un nuovo modello di welfare.

In questa cornice normativa, europea, nazionale e provinciale, con il presente Avviso si intende incentivare la formazione permanente degli adulti, con particolare focus sullo sviluppo delle competenze in materia di innovazione sociale, in particolare sugli affidamenti, l'innovazione tecnologica e la progettazione, al fine di supportare percorsi di riqualificazione ed il raggiungimento di un livello professionale in linea con le priorità strategiche del contesto economico.

4. Obiettivi

All'interno di questo quadro generale si colloca la proposta di percorsi formativi professionalizzanti rivolti a laureati, che vogliono acquisire e/o migliorare le proprie competenze professionali nel settore dell'innovazione sociale. In particolare, l'obiettivo è

quello di formare figure con un'alta specializzazione tecnica ma al contempo dotate di elevata flessibilità, di forti competenze di base e trasversali e capaci di "evolversi" al ritmo del cambiamento del sistema produttivo nonché, attraverso il loro operato, di innovare il sistema produttivo stesso.

In coerenza con gli obiettivi assegnati dalla Strategia Europa 2020, si intende inoltre favorire la possibilità di poter spendere le competenze acquisite e il valore aggiunto di capitalizzarle. In tal modo si intende favorire la costruzione di un progetto di apprendimento finalizzato ad una maggior mobilità e una migliore occupabilità.

5. Struttura e Contenuti

L'operazione prevede la realizzazione di 3 differenti percorsi professionalizzanti:

a) Profilo Giuridico. Esperto In Affidamenti Di Servizi Sociali.

L'esperto cura le attività relative agli affari generali, amministrativi e legali nell'ambito degli affidamenti di servizi sociali. Nello specifico è in grado di: curare i rapporti con le amministrazioni e con le istituzioni pubbliche e private di riferimento che emettono bandi o gare di appalto; monitorare le opportunità offerte da bandi di gara e appalti; supportare le attività delle diverse funzioni organizzative e dei diversi uffici interni all'organizzazione in riferimento alla gestione delle procedure di accesso ai bandi ed ai disciplinari di gara per l'affidamento di servizi; analizzare e valutare i disciplinari di gara; elaborare e curare la redazione della documentazione formale, amministrativa e delle offerte (tecnica ed economica) richieste nei disciplinari delle gare di appalto; gestire le pratiche richieste per l'elaborazione e la presentazione di preventivi; gestire la corrispondenza e l'archiviazione di dati e documenti; assicurare la partecipazione alle varie fasi di gara e di stipula degli affidamenti.

b) Profilo Socio-economico. Esperto Nella Progettazione Sociale

L'esperto sviluppa e concorre alla realizzazione di progetti sociali, assumendosene la responsabilità di processo: ideazione, pianificazione, redazione, gestione, controllo e monitoraggio, valutazione di risultato e di impatto, rendicontazione. Nello specifico, è in grado di: ideare ambiti di azione e intervento sociale; sviluppare il piano di progetto e definire gli obiettivi e le attività; stimare le risorse, individuare e attivare le fonti di finanziamento; definire le specifiche organizzative di progetto; definire operativamente le sequenze di attività e stimare i tempi e i costi; individuare e controllare gli indicatori di performance della qualità; pianificare e gestire la comunicazione sociale; coordinare il team di progetto e gestire degli stakeholders; assicurare la gestione del processo di controllo (obiettivi, risorse, team, tempi, costi, ecc.), curare la gestione delle fasi di chiusura del progetto.

c) Profilo Tecnologico. Esperto In Innovazione Tecnologica Applicata

L'esperto opera come facilitatore della trasformazione digitale a supporto della gestione e dell'innovazione degli enti del terzo settore. Nello specifico, è in grado di: identificare le aree di miglioramento dei processi di sviluppo e management; accompagnare i diversi stakeholder nelle scelte rispetto alla trasformazione digitale dei diversi processi (interni e verso l'esterno) di innovazione della gestione; valutare i benefici conseguiti con nuovi processi e sistemi sostenuti dalla digitalizzazione; definire i requisiti tecnici, funzionali ed operativi inerenti lo sviluppo delle soluzioni

per l'infrastruttura digitale che meglio soddisfano le necessità delle organizzazioni; esaminare l'impatto sulla struttura organizzativa (processi, skills, competenze e ruoli) indotto dalle diverse soluzioni digitali e individuare proposte di cambiamento organizzativo; effettuare l'analisi di costi, benefici e rischi relativi alle diverse soluzioni e delle tecnologie di riferimento.

La durata formativa obbligatoria è di 1.000 ore per ciascun percorso formativo, comprensive di almeno 300 ore di tirocinio (articolate in minimo 8 settimane) e almeno 80 ore di lingua inglese. Sarà prevista una suddivisione dei contenuti teorici tra lezioni frontali e di approfondimento di casi di studio, laboratori e project work attraverso l'analisi degli strumenti acquisiti declinati sulla realtà territoriale.

Di seguito vengono definiti quale quadro programmatico di riferimento le aree di programmazione formativa e i contenuti obbligatori dei tre percorsi.

PROGETTI FORMATIVI PROFESSIONALIZZANTI POST LAUREA NELL'AMBITO DELL'INNOVAZIONE SOCIALE

AREA DI PROGRAMMAZIONE	CONTENUTI OBBLIGATORI
<p>PLA AREA A: PROFILO GIURIDICO ESPERTO IN AFFIDAMENTI DI SERVIZI SOCIALI 1 Progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Diritto dell'Unione europea • Normativa europea, nazionale e provinciale in materia di Riforma del Terzo settore • Linee Guida Anac e Linee guida provinciali in materia di politiche sociali • Lingua inglese • Metodi e strumenti per la ricerca attiva del lavoro • Informazioni sul sistema provinciale di certificazione delle competenze • Modulo base di sicurezza sul posto di lavoro di durata coerente con la normativa di riferimento (Testo unico per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro approvato con d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81) • Preparazione al tirocinio (minimo 4 ore) • Tirocinio formativo con durata minima di 300 ore in Italia
<p>PLB AREA B: PROFILO SOCIO-ECONOMICO ESPERTO NELLA PROGETTAZIONE SOCIALE 2 Progetti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Metodologia e tecniche della progettazione sociale: <ul style="list-style-type: none"> - analisi delle problematiche e definizione degli obiettivi (analisi esplorativa del dato); - business model – business plan; - la progettazione partecipata sul territorio; - fonti di finanziamento, fundraising e crowdfunding, social minibond. • Studio di fattibilità – valutazione "impatto sociale" • La gestione del capitale umano e le leve di sviluppo. • Il project cycle management: la gestione del ciclo del progetto • Lingua inglese • Metodi e strumenti per la ricerca attiva del lavoro • Informazioni sul sistema provinciale di certificazione delle competenze • Modulo base di sicurezza sul posto di lavoro di durata coerente con la normativa di riferimento (Testo unico per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro approvato con d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81) • Preparazione al tirocinio (minimo 4 ore) • Tirocinio con durata minima di 300 ore comprensivo di visita di studio all'estero

PLC AREA C: PROFILO TECNOLOGICO ESPERTO IN INNOVAZIONE TECNOLOGICA APPLICATA 2 Progetti	<ul style="list-style-type: none"> • Ingegnerizzazione del processo di gestione: <ul style="list-style-type: none"> - analisi esplorativa del dato; - strategia di sviluppo e management degli enti del terzo settore (riforma terzo settore, affidamenti..etc...); - Digital Transformation come opportunità di innovazione sociale; - sviluppo e implementazione di strumenti di semplificazione per accesso alle opportunità date dalla tecnologia. • Lingua inglese • Metodi e strumenti per la ricerca attiva del lavoro • Informazioni sul sistema provinciale di certificazione delle competenze • Modulo base di sicurezza sul posto di lavoro di durata coerente con la normativa di riferimento (Testo unico per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro approvato con d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81) • Preparazione al tirocinio (minimo 4 ore) • Tirocinio comprensivo con durata minima di 300 ore comprensivo di visita di studio all'estero
--	---

Il tirocinio formativo deve avere una durata minima di 300 ore pro capite e una durata massima non superiore alla durata della parte formativa teorica.

Nello specifico, il tirocinio, previsto come momento formativo obbligatorio, deve:

- essere strutturato in modo individualizzato, prevedendo un abbinamento adeguato tra percorso formativo, soggetto ospitante e profilo del tirocinante;
- prevedere un patto formativo concordato con il soggetto ospitante e tirocinante che includa una definizione chiara delle figure di accompagnamento e tutoraggio coinvolte, un'articolazione il più possibile precisa delle attività nonché strumenti atti al monitoraggio degli obiettivi stabiliti;
- essere strutturato su un tempo pieno di lavoro, salvo motivate eccezioni;
- essere articolato in minimo 8 settimane.

L'Organismo proponente dovrà avere cura di descrivere le varie fasi in cui è strutturata l'esperienza di tirocinio, le modalità di svolgimento e di accompagnamento dello stesso.

Nel profilo giuridico esperto in affidamenti di servizi sociali non è prevista la visita studio all'estero.

E' considerato inoltre requisito fondamentale il potenziamento della lingua inglese strettamente correlata all'area di programmazione formativa individuata. Nel percorso formativo dovranno essere pertanto previsti dei contenuti di apprendimento della lingua o dei moduli tecnici in lingua inglese. L'approfondimento linguistico deve avere una durata minima di 80 ore se realizzato in Italia e di 80 ore (durata fissa) se realizzato all'estero, comprensiva di almeno 60 ore di lingua e 20 di analisi degli strumenti acquisiti declinati sulla realtà territoriale ospitante. La formazione linguistica all'estero risulta però ammissibile solo nei seguenti casi:

- supporto al tirocinio in attività,
- supporto ad approfondimenti di competenze professionali.

Le competenze attese e i contenuti sopra indicati per ogni area di programmazione formativa rappresentano il riferimento cogente per la progettazione formativa.

Nel progetto dovrà inoltre essere descritto come s'intende promuovere i principi trasversali del Programma operativo FSE, ossia parità di genere e pari opportunità per tutti, non discriminazione e sviluppo sostenibile.

6. Durata

La durata corsuale pro-capite degli interventi formativi proposti deve essere di 1.000 ore, parte della quale – nella percentuale massima del 20% – può essere realizzata in modalità FaD Asincrona.

In deroga a quanto previsto al paragrafo 2.3 dei "Criteri di attuazione", la FaD Asincrona concorre alla composizione della durata corsuale. A tal fine deve essere garantita dal Soggetto attuatore una piattaforma che certifichi puntualmente gli accessi dei destinatari in modo da avere certezza sulle ore effettivamente svolte.

7. Destinatari e numero minimo

Persone in possesso di diploma di laurea, non collocate in quiescenza, residenti o domiciliate in provincia di Trento. In fase di selezione verrà data precedenza ai residenti.

Sono escluse dalla partecipazione le persone:

- collocate in quiescenza (pensionati)
- che abbiano compiuto i 65 anni di età alla data di iscrizione;
- iscritte a Garanzia Giovani;
- iscritte ad altre attività formative a cofinanziamento Fondo sociale europeo con orari concomitanti a quelli dei percorsi formativi finanziati tramite il presente Avviso.

Per l'accesso agli interventi, l'Organismo proponente può prevedere nel progetto formativo dei prerequisiti funzionali alla partecipazione attiva dei destinatari compatibili con i contenuti del percorso specifico (es. titoli di studio specifici e/o livelli di conoscenza linguistica e/o possesso di determinata esperienza professionale).

Il numero minimo di partecipanti per ciascun intervento è pari a 8 fino ad un massimo di 15 unità.

Ogni soggetto attuatore è responsabile della verifica dei requisiti dei partecipanti.

8. Finanziamento dei percorsi e parametri attuativi

La modalità per la quantificazione del finanziamento massimo concedibile avverrà attraverso l'applicazione delle tabelle unitarie di costi standard (CUS) nel rispetto delle modalità e dei parametri stabiliti nel paragrafo 4.3 "*Modalità di rendicontazione applicando le tabelle standard di costi unitari (di seguito indicata anche come rendicontazione CUS) di cui all'art. 67.1 (b) del Reg. (UE) 1303/2013*" dei Criteri di attuazione.

Al fine della definizione del preventivo finanziario il costo massimo dell'intervento formativo verrà definito come somma di:

- parametro costo unitario standard "ora corso quota fissa" moltiplicato per la formazione complessiva;
- parametro costo unitario standard "ora corso quota variabile" moltiplicato per il totale ore corsisti teorico,

- macrovoce di spesa B2.3 "Attività di sostegno all'utenza" calcolata nel rispetto delle modalità e dei parametri stabiliti nel paragrafo 4.1 "*Modalità di rendicontazione a costi reali o tramite l'utilizzo di un tasso forfettario per il calcolo dei costi indiretti (art. 67.1 (a) e (d) del Reg. (UE) 1303/2013)*" dei Criteri di attuazione. In particolare saranno riconosciute a costi reali le seguenti spese:
 - "Indennità per disoccupati, inoccupati o privi di occupazione";
 - "Assicurazione partecipanti";
 - "Viaggio e sussistenza" – parte B – la spesa per allievo in tali voci di costo non potrà comunque superare i 750,00 euro a settimana nel limite massimo comunque dei 6.000 euro (pari a 8 settimane);
- macrovoce di spesa B2.4 "*Esami*" che sarà calcolata nel rispetto delle modalità e dei parametri stabiliti nel paragrafo 4.1 "*Modalità di rendicontazione a costi reali o tramite l'utilizzo di un tasso forfettario per il calcolo dei costi indiretti (art. 67.1 (a) e (d) del Reg. (UE) 1303/2013)*" dei Criteri di attuazione. In tale voce, in particolar modo, possono essere riconosciute eventuali spese per l'esame di acquisizione delle certificazioni linguistiche o informatiche e gli eventuali costi sostenuti per lo svolgimento dell'esame di certificazione delle competenze.

Nello specifico:

- parametro cus quota fissa - costo ora/corso – **126,00 euro/h**,
- parametro cus quota variabile - costo ora/allievo – **0,92 euro/h/allievo** (per 12 partecipanti).

Per corsi riproposti, già finanziati in precedenti avvisi, o finanziati sul presente avviso con contenuti per la maggior parte identici il parametro ora corso (quota fissa) verrà ridotto di una percentuale massima fino al 4,51% in relazione al grado di riproposizione dell'intervento stesso.

Nello specifico la quota fissa ora corso sarà ridotta:

- del 4,51%, nel caso in cui l'ipotesi progettuale risulti essere la ripetizione integrale o la riedizione della medesima attività formativa già cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo e gestita dall'Organismo proponente;
- del 2,26% nel caso in cui l'ipotesi progettuale risulti essere sostanzialmente la riproposizione di altra/altre attività formative/e già cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo e gestite dall'Organismo proponente.
- del 1,13% nel caso in cui l'ipotesi progettuale risulti essere parzialmente la riproposizione di altra/altre attività formative/e già cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo e gestite dall'Organismo proponente;

L'importo così definito rappresenterà il valore massimo finanziabile per l'intervento formativo. In ogni caso il finanziamento di ciascun percorso non potrà superare i 250.000,00 euro.

In deroga a quanto previsto dai "Criteri di attuazione" paragrafo 3.11, un partecipante risulta formato con frequenza di almeno il 70% della durata corsuale pro-capite data dalla somma pro capite della formazione d'aula, della FaD Asincrona, della FaD Sincrona e del tirocinio formativo e di orientamento.

Per l'utenza che abbia raggiunto il 70% della durata corsuale e che quindi risulti formata, a rendiconto, ai fini del calcolo della quota variabile spettante, saranno conteggiate le ore

teoriche previste nell'attività formativa; per i partecipanti che non abbiano raggiunto il 70% della durata corsuale saranno invece considerate le sole ore effettive di frequenza.

Parametri attuativi minimi

I progetti presentati dovranno rispettare i seguenti parametri attuativi minimi; in fase di gestione possono essere previste delle variazioni al progetto secondo quanto stabilito nei Criteri di attuazione.

PARAMETRI ATTUATIVI	% su Ore Aula + FaD	% di scostamento massimo in sede di gestione
SOTTOARTICOLAZIONI	16,90%	44%
TUTOR	19,50%	54%
FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA	8%	26%
SUPPORTO FORMATIVO	11%	31%

Parametro attuativo minimo per la docenza

I progetti presentati dovranno rispettare il seguente parametro attuativo minimo per quanto riguarda la presenza di docenti senior nel corso; in fase di gestione possono essere previste delle variazioni al progetto secondo quanto stabilito nei Criteri di attuazione.

PARAMETRO	% su Ore Aula + FaD sincrona	% di scostamento massimo in sede di gestione
DOCENTI/FORMATORI SENIOR	70%	58%

9. Titolo del progetto formativo

Il titolo del progetto formativo dovrà essere rappresentativo del contenuto/obiettivi dell'intervento. Esso verrà infatti utilizzato nella stampa dei certificati di frequenza.

In particolar modo esso non dovrà contenere riferimenti a situazioni di salute/etnia dei partecipanti.

10. Organismi proponenti e requisiti dei soggetti attuatori

Possono partecipare al presente Avviso, mediante la presentazione di proposte progettuali, tutti gli organismi, pubblici e privati, aventi sede legale nell'Unione Europea.

Possono inoltre partecipare raggruppamenti temporanei d'impresa (con l'indicazione dell'impresa capogruppo e delle parti del servizio che saranno eseguite da ciascuna impresa con relativa quantificazione finanziaria), consorzi (con l'indicazione delle imprese per conto delle quali il consorzio presenta l'offerta e le parti di servizio eseguite da ciascuna consorziata con relativa quantificazione finanziaria) e i G.e.i.e. (per i quali dovranno essere indicate le imprese facenti parte del G.e.i.e. e le parti del servizio che saranno eseguite da ciascuna di esse con relativa quantificazione finanziaria). In caso partecipazione da parte di A.T.I., R.T.I., consorzi o G.E.I.E. costituiti dovrà essere presentato copia dell'atto di costituzione; nel caso di soggetto non ancora costituito dovrà essere presentata lettera d'intenti per la costituzione sottoscritta da tutti i componenti e, in caso di finanziamento, l'attività formativa non potrà avere inizio prima della consegna della documentazione relativa alla formalizzazione dell'A.T.I., R.T.I., consorzio o G.E.I.E.

L'affidamento in gestione degli interventi risultati finanziabili è condizionato all'accreditamento dell'organismo proponente secondo quanto previsto dal Titolo III, Capo

III del decreto del Presidente della Provincia n. 12-26/Leg. di data 14 settembre 2015 e dalla deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2008, n. 1820 che specifica i requisiti richiesti.

Anche nel caso di partecipazione da parte di raggruppamenti temporanei l'affidamento in gestione è condizionato all'accreditamento da parte di tutti gli organismi che compongono i raggruppamenti temporanei d'Impresa e/o A.T.I. e/o consorzio e/o G.e.i.e.

A tal fine, a norma del comma 2 dell'art. 25 del decreto del Presidente della Provincia n. 12-26/Leg. di data 14 settembre 2015, tutti gli organismi che, a seguito del completamento della procedura di valutazione, risultino in graduatoria in quanto proponenti di progetti approvati a valere sul presente Avviso ma che, al momento dell'approvazione delle graduatorie, non siano ancora accreditati o non abbiano ancora presentato la relativa domanda, devono presentare istanza di accreditamento entro 15 giorni di calendario dalla data di ricezione della comunicazione di approvazione delle graduatorie previste dall'articolo 23 del medesimo decreto, pena la decadenza dalla graduatoria medesima.

Non possono partecipare al presente avviso i soggetti:

- nei confronti dei quali ai sensi dell'art. 31 del decreto del Presidente della Provincia di data 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg. è in corso la procedura di revoca dell'accreditamento;
- che abbiano concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o che comunque abbiano attribuito incarichi, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto, ad ex dipendenti pubblici che abbiano esercitato, nei propri confronti, poteri autoritativi o negoziali per conto della Pubblica Amministrazione. Nella domanda di iscrizione il soggetto dichiarerà di possedere tale requisito sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio. Nel caso la dichiarazione risulti mendace, al soggetto che abbia violato la norma sarà revocato il finanziamento e lo stesso sarà tenuto alla restituzione delle somme eventualmente percepite sulla base del presente Avviso; avrà inoltre il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione degli stessi (art. 53, comma 16-ter del decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.);
- non abbiano assolto regolarmente agli obblighi assicurativi e contributivi. Questi requisiti saranno verificati prima dell'assegnazione del finanziamento; non sarà attribuito alcun finanziamento agli enti risultati in posizione utile nella graduatoria che non rispettino tali vincoli;
- non abbiano rispettato la normativa antimafia. In questo caso si applica quanto previsto dal decreto legislativo di data 6 settembre 2011, n. 159;
- stiano svolgendo, per l'Amministrazione provinciale, attività/funzioni di assistenza tecnica, supporto ed erogazione di servizi nel campo dell'orientamento (lavorativo o scolastico) e di sostegno alle attività formative, al fine di favorire l'impiego o reimpiego dei lavoratori o funzioni di assistenza tecnica relativa alla certificazione delle competenze. La partecipazione di tali soggetti è esclusa anche in caso di costituzione in raggruppamento o consorzio o G.e.i.e..

Ogni Soggetto proponente (anche se in raggruppamento temporaneo, A.T.I. o G.E.I.E.) può presentare non più di una proposta progettuale all'interno della stessa area di programmazione formativa. Nel caso di presentazione da parte dello stesso soggetto,

anche se in raggruppamento temporaneo, A.T.I. o G.E.I.E., di più proposte progettuali all'interno della stessa area di progettazione formativa sarà ammissibile la proposta con codice progetto numericamente più alto, escludendo le altre.

Nel caso di presentazione di proposte progettuali all'interno della stessa area di programmazione formativa di società collegate o controllate o facenti parte dello stesso consorzio, saranno altresì escluse le proposte progettuali dei soggetti proponenti per i quali l'Amministrazione accerti che le relative proposte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi; in tale caso sarà ammissibile la proposta con codice progetto numericamente più alto, escludendo le altre.

11. Affidamento di quote di attività a soggetti terzi

Il ricorso ad enti/soggetti terzi per lo svolgimento di attività strettamente inerenti ai progetti approvati si configura sempre come delega ogni qual volta le prestazioni siano rese da un'impresa (anche individuale). E' obbligo dell'Organismo proponente indicare nella proposta di progetto: il soggetto a cui intende delegare parte dell'attività, l'attività delegata, le motivazioni e l'importo oggetto di delega.

Le disposizioni ed i vincoli che devono essere rispettati nell'affidamento di quote di attività a terzi, nonché le eventuali eccezioni, sono definite nei "Criteri di attuazione" al paragrafo 2.6.

12. Documenti di cui si compone la proposta progettuale

Le proposte progettuali si compongono dei seguenti documenti:

1. **Domanda di finanziamento (modello A)** in regola con le vigenti normative sul bollo (16,00 euro), contenente l'eventuale richiesta di Delega di quote di attività, sottoscritta dal legale rappresentante in modo autografo (esclusi timbri-firma e firme grafometriche);
2. **Descrizione progettuale (modello B)**. La proposta progettuale dovrà essere particolarmente accurata e puntuale nella parte descrittiva e redatta in lingua italiana, e sottoscritta dal legale rappresentante in modo autografo (esclusi timbri-firma e firme grafometriche);
3. **Preventivo finanziario (modello C)** sottoscritto dal legale rappresentante in modo autografo (esclusi timbri-firma e firme grafometriche);
4. eventuale **dichiarazione di A.T.I., R.T.I. Consorzio o G.E.I.E. costituita o intenzionale (modello D)** sottoscritta dai legali rappresentanti in modo autografo (esclusi timbri-firma e firme grafometriche) ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006;
5. **Disposizioni generali di gestione** sottoscritte dal legale rappresentante in modo autografo (esclusi timbri-firma e firme grafometriche) su ciascuna pagina;
6. **Modello E ribasso percentuale sulla quota fissa del parametro CUS (modello E)** sottoscritto dal legale rappresentante in modo autografo (esclusi timbri-firma e firme grafometriche). Tale documento deve essere contenuto in apposita busta sigillata controfirmata sui lembi pena l'inammissibilità della proposta progettuale presentata e inserito nel plico generale, anch'esso chiuso. Tale documento dovrà riportare il ribasso percentuale sulla Quota Fissa del Parametro CUS fino al terzo decimale dopo la virgola. Detta busta dovrà riportare esternamente la scritta "**RIBASSO PERCENTUALE**", nonché il titolo e il codice del progetto generato dal sistema informatico. Non saranno ammesse proposte in aumento e la proposta dovrà essere redatta secondo lo schema allegato al presente Avviso (modello E).

In caso di ipotesi progettuali presentate da A.T.I., R.T.I., consorzi o G.E.I.E.:

- **costituiti**: dovrà essere presentato l'atto di costituzione (inserito nel plico generale);
- **non ancora costituiti**: dovrà essere presentata lettera d'intenti per la costituzione sottoscritta da tutti i componenti (inserita nel plico generale) e inoltre: la domanda di finanziamento, la descrizione progettuale, il preventivo finanziario, le disposizioni generali di gestione, il ribasso percentuale, dovranno essere sottoscritte, in modo autografo (esclusi timbri-firma e firme grafometriche), da tutti i soggetti che intendono partecipare al consorzio o raggruppamento e, in caso di finanziamento, l'attività formativa non potrà avere inizio prima della consegna della documentazione relativa alla formalizzazione dell'A.T.I., R.T.I., consorzio o G.E.I.E..

13. Modalità di redazione delle proposte progettuali

I progetti dovranno essere redatti mediante l'utilizzo della procedura informatica. Per fare ciò è necessario collegarsi all'indirizzo internet **<https://fse.provincia.tn.it>** e seguire il percorso: area organismi pubblici e privati – opportunità di finanziamento – Avvisi – PO FSE 2014-2020 – Avvisi attività di formazione; in tale area il soggetto proponente trova tutte le informazioni per progettare e, qualora l'ente non fosse già registrato, la possibilità di effettuare la **registrazione alla procedura informatica**.

A registrazione avvenuta, l'organismo presentatore potrà accedere all'**area riservata** ove compilare online:

- la domanda di finanziamento,
- la descrizione progettuale,
- il preventivo finanziario,
- le disposizioni generali di gestione.

E' necessario procedere alla conferma definitiva dei dati nella procedura informatica per poter generare i documenti in formato digitale.

I documenti relativi al ribasso percentuale sulla quota fissa (punto 6) e la dichiarazione di A.T.I (punto 4) sono invece compilabili utilizzando il modello cartaceo presente all'indirizzo internet sopra indicato.

I documenti componenti la proposta progettuale così come elencati al precedente paragrafo 12, devono essere stampati, sottoscritti e presentati in forma cartacea entro i termini e secondo le modalità stabiliti nel successivo paragrafo 14.

14. Termini e modalità di presentazione

Le proposte progettuali possono essere presentate a partire dal giorno 20 gennaio 2020 e **devono pervenire** entro la seguente scadenza:

20 febbraio 2020 entro le ore 12.30

Per ogni proposta progettuale presentata deve essere predisposto un plico, in busta chiusa e sigillata, controfirmato sui lembi di chiusura, recante all'esterno:

- l'indicazione del nominativo del soggetto proponente,
- la dicitura *"Progetto formativo professionalizzante post laurea nell'ambito dell'Innovazione sociale – Anno 2019"* .
- il titolo e il codice della proposta progettuale.

Tale plico deve contenere, a pena di esclusione, la documentazione richiesta per la partecipazione così come indicata ai punti da 1 a 6 del paragrafo 7.

Il ribasso percentuale sulla quota fissa del parametro CUS deve essere contenuto in apposita busta sigillata, inserita nel plico generale pena l'inammissibilità della proposta progettuale presentata. Detta busta dovrà riportare esternamente la scritta "*RIBASSO PERCENTUALE*" - nonché il titolo e il codice del progetto generato dal sistema informatico.

Detto plico dovrà essere inviato in uno dei seguenti modi:

- mediante consegna diretta **al Servizio Politiche Sociali, Via G. Gilli, 4 – 38121 Trento**, il quale rilascerà apposita ricevuta con attestazione della data e dell'ora del ricevimento;
- invio al medesimo indirizzo di cui al punto a) esclusivamente mediante raccomandata con ricevuta di ritorno del servizio postale statale, allegando copia di un documento d'identità;
- invio al medesimo indirizzo di cui al punto a) mediante plico analogo alla raccomandata di cui sopra, inoltrato tramite corrieri specializzati, allegando copia di un documento d'identità.

Dal momento che è prevista una valutazione tecnica ed economica delle ipotesi progettuali, le modalità per l'inoltro della domanda sono prescritte a pena di esclusione. La mancata osservanza delle modalità richieste per la presentazione dell'ipotesi progettuale comporteranno pertanto l'esclusione della domanda dalla procedura.

Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente: non saranno ammesse offerte i cui plichi perverranno all'Amministrazione dopo la scadenza del termine fissato per la ricezione degli stessi, anche qualora il loro mancato o tardivo inoltro sia dovuto a causa di forza maggiore, caso fortuito o fatto imputabile a terzi.

Si precisa che non farà fede l'eventuale ricevuta rilasciata da strutture diverse da quella sopra indicata e che pertanto, qualora il plico non pervenga presso il predetto ufficio entro il termine indicato, la domanda non sarà presa in considerazione.

Non comporteranno esclusione le irregolarità concernenti l'imposta di bollo, bensì le diverse conseguenze previste dalla vigente normativa, come l'obbligo di regolarizzazione e l'applicazione delle relative sanzioni da parte dell'Autorità competente.

L'apertura dei plichi contenenti le proposte progettuali avverrà in seduta pubblica.

I legali rappresentanti dei Soggetti proponenti, o loro delegati, potranno assistere all'apertura dei plichi presentandosi muniti di documento di riconoscimento e di eventuale delega, alle ore 11.00 del giorno 25 febbraio 2020 presso l'Aula Magna Nord ubicata al piano terra del Palazzo Istruzione in via Gilli 3 - Trento.

15. Avvio del procedimento di valutazione

Il Servizio Politiche Sociali comunicherà l'avvio del procedimento di valutazione mediante nota diretta all'Organismo proponente ai sensi della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 e s.m. recante "*Principi per la democratizzazione, la semplificazione e la partecipazione all'azione amministrativa provinciale e norme in materia di procedimento amministrativo*".

Il procedimento dovrà concludersi entro 90 giorni dal giorno successivo al termine ultimo per la presentazione delle domande.

16. Requisiti di ammissibilità

Il Servizio Politiche Sociali effettuerà la verifica dei requisiti formali di ammissibilità dei progetti presentati.

Sarà disposta l'inammissibilità dell'ipotesi progettuale nei seguenti casi:

- 1) descrizione progettuale non in lingua italiana;
- 2) mancanza, da parte dell'Organismo proponente, di una sede legale nell'Unione europea;
- 3) mancata conferma dei dati nella procedura informatica entro la data e l'ora di scadenza stabilite dal presente Avviso;
- 4) mancato inoltro della documentazione con le modalità definite nel paragrafo 14;
- 5) mancata presentazione, entro i termini stabiliti, della domanda di finanziamento e della descrizione progettuale;
- 6) mancanza della firma (in originale) del legale rappresentante dell'organismo proponente (o del legale rappresentante dell'ATI o R.T.I., consorzio o G.E.I.E costituiti) sulla domanda di finanziamento e/o sulla descrizione progettuale; nel caso di ATI, R.T.I., consorzio o G.E.I.E non costituiti, mancanza della firma (in originale) dei legali rappresentanti di tutti i potenziali componenti sulla domanda di finanziamento e/o sulla descrizione progettuale;
- 7) mancata presentazione in apposita **busta separata sigillata** all'interno del plico generale del ribasso percentuale sulla quota fissa del parametro CUS (modello E);
- 8) mancanza della firma (in originale) del legale rappresentante dell'organismo proponente (o del legale rappresentante dell'ATI o R.T.I., consorzio o G.E.I.E costituiti) sul ribasso percentuale sulla quota fissa del parametro CUS (modello E); nel caso di ATI, R.T.I., consorzio o G.E.I.E non costituiti, mancanza della firma (in originale) dei legali rappresentanti di tutti i potenziali componenti sul ribasso percentuale sulla quota fissa del parametro CUS (modello E) ;
- 9) mancata presentazione, entro i termini stabiliti, del preventivo finanziario e delle disposizioni generali di gestione;
- 10) mancanza della firma (in originale) del legale rappresentante dell'organismo proponente (o del legale rappresentante dell'ATI o R.T.I., consorzio o G.E.I.E costituiti) sul preventivo finanziario o sulle disposizioni generali di gestione; nel caso di ATI, R.T.I., consorzio o G.E.I.E non costituiti, mancanza della firma (in originale) dei legali rappresentanti di tutti i potenziali componenti sul preventivo finanziario o sulle disposizioni generali di gestione;
- 11) nel caso di presentazione da parte di ATI, R.T.I., consorzio o G.E.I.E, la mancata presentazione, entro i termini stabiliti dal presente Avviso, della copia dell'atto costitutivo o della lettera d'intenti per la sua costituzione, sottoscritta da tutti i componenti;
- 12) avvio del procedimento di revoca dell'accreditamento a carico dell'Organismo proponente (o anche di uno dei componenti nel caso in cui il progetto sia presentato da A.T.I., R.T.I., consorzio o G.E.I.E);

- 13) nel caso di presentazione sulla stessa area territoriale da parte dello stesso soggetto di più proposte progettuali, dello stesso livello, anche in raggruppamento temporaneo, A.T.I. o G.E.I.E., oppure di società collegate o controllate o facenti parte dello stesso consorzio, per i quali l'Amministrazione accerti che le relative proposte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi sarà ammissibile solo la proposta con codice progetto numericamente più alto;
- 14) progetti presentati da soggetti che stiano svolgendo, per l'Amministrazione provinciale, attività/funzioni di assistenza tecnica, come specificato al precedente paragrafo 10;
- 15) cause di conflitto di interesse valutate ai sensi del precedente paragrafo 10.

Nei casi da 9) a 11) l'Amministrazione prima di rendere inammissibile la proposta progettuale, assegnerà al soggetto proponente un termine di 10 giorni naturali consecutivi per regolarizzare la domanda di finanziamento. Trascorso inutilmente tale termine l'Amministrazione assegnerà al soggetto proponente un ulteriore termine di 5 giorni naturali consecutivi per regolarizzare la domanda di finanziamento. Trascorso inutilmente anche tale secondo termine il progetto sarà considerato inammissibile.

Qualora l'Amministrazione richieda di regolarizzare la documentazione, il decorso del termine del procedimento di cui al paragrafo 15 rimane sospeso dalla data di richiesta di integrazioni fino alla data di ricevimento delle stesse o, qualora non vengano prodotte integrazioni da parte dell'organismo proponente, fino allo scadere del termine assegnato per la regolarizzazione.

Al di fuori dei casi che prevedono l'inammissibilità del progetto, la mancata compilazione di parti della descrizione progettuale non darà luogo a richiesta di integrazioni, ma inciderà sulla valutazione della stessa, in rapporto all'importanza degli elementi mancanti.

17. Valutazione dei progetti e formazione delle graduatorie

Sarà approvata una graduatoria dei progetti presentati per ognuna delle aree di programmazione formativa individuate nelle relative tabelle al paragrafo 3 sulla base del punteggio conseguito espresso in centesimi (massimo 100 punti) e ottenuto come somma dei punteggi di parte qualitativa (valutazione da parte del Nucleo tecnico) e di ribasso economico come di seguito specificato. I progetti saranno ordinati in graduatoria per ordine decrescente del punteggio finale totale.

Qualora più proposte progettuali nella stessa graduatoria abbiano ottenuto il medesimo punteggio finale totale, verrà data precedenza alla proposta progettuale sottoscritta per prima nella procedura informatica.

Valutazione qualitativa

I progetti ritenuti ammissibili secondo i requisiti formali di cui al paragrafo 11 verranno valutati secondo i "Criteri di valutazione" dal Nucleo tecnico di valutazione nominato con deliberazione della Giunta provinciale 8 marzo 2019, n. 330.

Il Nucleo tecnico, nella valutazione delle proposte progettuali, assegnerà uno specifico punteggio premiante alle iniziative che concorrono alle strategie trasversali del Programma Operativo (pari opportunità tra uomini e donne, non discriminazione e sviluppo sostenibile) secondo quanto indicato nel documento "Criteri di valutazione".

Non saranno ritenuti ammissibili i progetti che abbiano ottenuto:

- la non pertinenza in relazione alla voce A0;

- un punteggio inferiore o uguale a trenta dato dalla somma dei punteggi ottenuti nelle aree coerenza progettuale esterna (macrosettore A) e interna (macrosettore B);
- un punteggio totale inferiore o uguale a cinquanta dato dalla somma dei punteggi ottenuti nelle aree coerenza progettuale esterna (macrosettore A), interna (macrosettore B) e qualità progettuale (macrosettore C).

Al di fuori dei casi che prevedono l'inammissibilità del progetto (di cui al paragrafo 11), la mancata compilazione di parti della descrizione progettuale non darà luogo a richiesta di integrazioni, ma inciderà sulla valutazione qualitativa, in misura dell'importanza degli elementi mancanti.

Ribasso economico

Dopo la valutazione qualitativa realizzata dal Nucleo tecnico, solo per i progetti ritenuti ammissibili, l'Amministrazione provinciale, in seduta riservata, valuterà il ribasso percentuale sulla quota fissa del parametro CUS.

Punteggio finale totale

Come previsto al paragrafo 4.3.4 dei "Criteri di attuazione" il punteggio finale massimo potrà essere di 100 punti di cui:

- **90 punti massimi** legati alla parte qualitativa della proposta progettuale presentata. Il punteggio ottenuto dalla valutazione del Nucleo tecnico, come sopra specificato verrà moltiplicato per il fattore di correzione Y, ove $Y=0,90$.
- **10 punti massimi** legati al ribasso sulla quota fissa del CUS costo/ora corso. Il progetto che ha presentato il maggior ribasso, avrà un punteggio pari a 10; agli altri progetti risultati ammissibili, verrà attribuito un punteggio in decimi attraverso l'utilizzo delle formule sottostanti.

In particolare:

- **VTQ** (parte tecnico-qualitativa delle ipotesi progettuali) = massimo punti 90;
- **VE** (ribasso della quota fissa del CUS) = massimo punti 10;
- **K** (coefficiente fisso da utilizzare per rapportare i valori dei ribassi) = 0,80.

Il punteggio definitivo sarà dato dalla somma $P_i = OT_i + OE_i$, dove:

P_i è il punteggio totale attribuito all'ipotesi progettuale del concorrente in esame;

OT_i è il punteggio tecnico-qualitativo attribuito all'ipotesi progettuale del concorrente in esame;

OE_i è il punteggio economico (ribasso sulla quota fissa del CUS) attribuito all'offerta del concorrente in esame.

Il punteggio tecnico-qualitativo relativo all'ipotesi progettuale sarà attribuito mediante l'applicazione della seguente formula:

$$OT_i = VTQ \times \frac{\text{Punteggio tecnico-qualitativo attribuito all'offerta in esame}}{\text{Punteggio tecnico-qualitativo massimo attribuito alle ipotesi progettuali presentate}}$$

Il punteggio economico (ribasso sulla quota fissa del CUS) relativo all'ipotesi progettuale in esame sarà attribuito mediante l'applicazione della seguente formula:

OE_i (punteggio economico)=C_i x VE

OE_i è il punteggio economico (ribasso sulla quota fissa del CUS) attribuito all'offerta del concorrente in esame;

C_i è il coefficiente attribuito alla proposta del concorrente in funzione del seguente sistema:

C_i	(per $A_i \leq A_{soglia}$)	=	$K \cdot A_i / A_{soglia}$
C_i	(per $A_i > A_{soglia}$)	=	$K + (1,00 - K) \cdot [(A_i - A_{soglia}) / (A_{max} - A_{soglia})]$

dove

A_i	=	valore dell'offerta (<i>ribasso quota fissa del CUS</i>) presentato dal concorrente in esame
A_{soglia}	=	media aritmetica dei valori delle offerte (<i>ribasso quota fissa del CUS</i>) dei concorrenti
A_{max}	=	Valore dell'offerta con il maggior ribasso

Le graduatorie dei progetti saranno approvate dal Dirigente del Servizio Politiche Sociali e saranno pubblicate nel sito internet www.fse.provincia.tn.it nell'area organismi pubblici e privati - graduatorie.

18. Decadenza dalle graduatorie

Gli Organismi proponenti che risultano nelle graduatorie dei progetti approvati decadranno dalle medesime nei casi sotto riportati:

- non attivino il procedimento di accreditamento entro i termini previsti dal paragrafo 5 del presente Avviso a norma del comma 2 dell'art. 25 del "Regolamento FSE e FESR", nel caso di Organismi non accreditati;
- ottengano il diniego dell'accREDITamento, nel caso di Organismi che abbiano attivato il procedimento di accREDITamento nei termini previsti;
- siano soggetti a procedura di revoca dell'accREDITamento ai sensi dell'articolo 31 del "Regolamento FSE e FESR", nel caso di Organismi che abbiano rinunciato all'accREDITamento o abbiano perso i requisiti richiesti.

19. Finanziamento degli interventi

Per ogni area di programmazione formativa sarà finanziato, sulla base dell'ordine nella rispettiva graduatoria approvata, un numero di progetti come di seguito riportato:

Area A: 1 progetto formativo;

Area B: 2 progetti formativi;

Area C: 2 progetti formativi.

Ogni Ente proponente può risultare assegnatario di non più di 1 progetto formativo nell'ambito del presente Avviso compresi quelli eventualmente presentati in raggruppamento temporaneo, consorzio, A.T.I. o G.E.I.E.

Nel caso un Ente risulti primo in più graduatorie verranno applicati, nell'ordine indicato, i seguenti criteri:

- risulterà assegnatario di finanziamento nella graduatoria nella quale ha ottenuto il punteggio più alto;

- risulterà assegnatario di finanziamento per il progetto confermato prima nella procedura informatica qualora il punteggio finale totale dei progetti che hanno ottenuto il punteggio più alto sia il medesimo.

La presente limitazione può essere derogata solo nel caso in cui uno o più graduatorie non abbiano un numero sufficiente di proposte approvate per l'assegnazione a proponenti diversi. In tal caso, il finanziamento verrà attribuito al primo progetto in graduatoria anche qualora dovesse essere stato proposto da un Ente proponente già assegnatario di altro progetto.

Qualora tali progetti non siano perfettamente coerenti con le disposizioni del presente Avviso, l'Amministrazione potrà richiedere una parziale modifica in sede di attuazione o potrà non finanziare parti di progetto.

Le proposte formative ammesse a finanziamento sono considerate quali domande di sovvenzione. La Provincia autonoma di Trento finanzia tali interventi con determinazione dirigenziale fino ad esaurimento delle risorse disponibili indicate al paragrafo 2.

I Soggetti attuatori potranno attivare i percorsi formativi solo successivamente al finanziamento da parte dell'Amministrazione e a seguito della comunicazione di avvenuto finanziamento. I percorsi formativi potranno avere avvio al raggiungimento del numero minimo di partecipanti previsti dal presente Avviso e con le modalità previste dai "Criteri di attuazione".

Nel caso di A.T.I, R.T.I., consorzio o G.E.I.E non costituiti, l'attività formativa non potrà avere inizio prima della consegna della copia dell'atto costitutivo il quale dovrà pervenire all'Amministrazione provinciale entro 30 giorni di calendario dalla data di ricezione della comunicazione di finanziamento **pena la revoca dello stesso**.

20. Obblighi del soggetto attuatore e norme/tempi di attuazione dell'attività

Le norme di riferimento per l'attuazione degli interventi e gli obblighi a cui il Soggetto attuatore si deve conformare sono precisati nel presente Avviso, nella Sezione A dei "Criteri di attuazione", nonché nelle "Disposizioni generali di gestione".

In particolar modo, nella Sezione A dei "Criteri di attuazione" sono definite:

- le modalità ed i tempi previsti per la realizzazione delle attività ,
- le modalità di erogazione dei finanziamenti (anticipi, stati di avanzamento e saldi) e di rendicontazione degli interventi,
- gli obblighi e modalità di trasmissione delle dichiarazioni trimestrali,
- gli obblighi in tema di informazione e comunicazione e di rilascio dei certificati ai partecipanti.

Tempi di attuazione

La durata massima di ciascun percorso, non potrà superare i 18 mesi dalla comunicazione del finanziamento da parte dell'Amministrazione.

Pubblicizzazione e selezione

In fase di attuazione il Soggetto attuatore dovrà obbligatoriamente effettuare una fase di pubblicizzazione dell'intervento e una fase di **selezione obbligatoria** dei partecipanti secondo la procedura ordinaria prevista nei "Criteri di attuazione".

21. Controlli ispettivi e verifiche amministrative

Le attività saranno oggetto di controlli ispettivi in loco e di verifiche amministrative in itinere ai sensi dell'art. 125 del Regolamento (UE) 1303/13 secondo le procedure di controllo definite dall'Amministrazione.

22. Tutela della privacy e pubblicità degli atti

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente provvedimento saranno trattati nel rispetto del "Regolamento generale sulla protezione dei dati" (Reg. (UE) 679/2016) e del "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D. Lgs. 196/2003 e s.m.). Nella realizzazione dell'intervento il soggetto attuatore, nonché i collaboratori utilizzati, dovranno garantire la riservatezza dei dati rilevati, che rimangono di esclusivo uso dell'Amministrazione provinciale ai sensi della normativa citata.

I dati conferiti nell'attuazione delle operazioni saranno trattati e contenuti in banche dati allo scopo di consentire la gestione dell'attività amministrativa ed adempiere agli obblighi di trasparenza. Il contenuto di tali banche dati sarà inoltre utilizzato dall'Amministrazione per effettuare ricerche anonime di tipo statistico e per creare indirizzari. Gli estratti dei dati saranno comunicati a enti e soggetti coinvolti nella gestione del Fondo sociale europeo (Unione europea, Repubblica italiana) nonché ai soggetti che svolgono attività strumentali per il Titolare, che prestano adeguate garanzie circa la protezione dei dati personali e nominati Responsabili del trattamento ex art. 28 del Regolamento.

Titolare del trattamento di cui al presente Avviso è la Provincia autonoma di Trento, alla quale è possibile rivolgersi per l'esercizio dei diritti riconosciuti dalla normativa sopra richiamata.

Il titolare del trattamento metterà in atto misure tecniche e organizzative adeguate per garantire che siano trattati, per impostazione predefinita, solo i dati personali necessari per ogni specifica finalità del trattamento.

Ai fini della trasparenza, si comunica che ai sensi dell'art. 31 bis della Legge provinciale 23/92 la graduatoria delle domande sarà pubblicata sui siti istituzionali della Provincia Autonoma di Trento e del Fondo sociale europeo.

Ai sensi dell'art. 115, comma 2, del Reg. (UE) 1303/2013, si informa che l'accettazione del cofinanziamento comporta la pubblicazione sui portali istituzionali della Provincia, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario ed al progetto finanziato (l'elenco dei dati è riportato nell'Allegato XII, punto 1, del Reg. (UE) 1303/2013).

Ai sensi dell'art. 125, comma 4, lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione europea, saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico Arachne per l'individuazione del rischio di frode.

23. Informazioni

Per informazioni è possibile rivolgersi al Servizio Politiche Sociali ai numeri 0461-493851 e 0461-493825 oppure scrivere alla mail: serv.politichesociali@pec.provincia.tn.it.

Allegato 2

Disposizioni generali di gestione

DISPOSIZIONI GENERALI DI GESTIONE RELATIVE AI PROGETTI FORMATIVI PROFESSIONALIZZANTI POST-LAUREA NELL'AMBITO DELL'INNOVAZIONE SOCIALE

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
Legale rappresentante dell'organismo denominato _____
con sede _____ cod.fisc. _____
proponente il progetto denominato _____

DICHIARA

- di avere preso visione ed accettato quanto contenuto:
 - nella legge provinciale di data 16 febbraio 2015, n. 2 recante “Attività della Provincia nell’ambito dell’Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale” in particolare gli art. 18 - 20;
 - nel Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e s.m.;
 - nel Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio e s.m.;
 - nel Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione dei dati personali;
 - nell’Accordo di Partenariato Italia (AP) 2014-2020, adottato con decisione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 e s.m.;
 - nel Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014 -2020 della Provincia autonoma di Trento, di seguito PO FSE, approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884 e approvato con deliberazione di Giunta provinciale del 29 dicembre 2014, n. 2377, modificato con Decisione C (2018) 5292 del 3 agosto 2018;
 - nel d.P.P. 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg., avente per oggetto ”Regolamento d'esecuzione dell'articolo 18 della legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 (Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale) per l'attuazione dei Programmi operativi 2014-2020 del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale” di seguito denominato “regolamento”;
 - nella deliberazione 2 marzo 2018, n. 327, avente ad oggetto “Modifiche e integrazioni dei "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020", per il periodo di programmazione del Fondo sociale europeo 2014-2020, approvati con deliberazione della Giunta provinciale 30 agosto 2016, n. 1462” di seguito denominati “Criteri di attuazione”;
 - nell’Avviso per la presentazione di progetti formativi professionalizzanti post-laurea nell’ambito dell’innovazione sociale;

- di accettare, preliminarmente all'eventuale finanziamento dell'attività da parte della Provincia autonoma di Trento, le seguenti disposizioni generali di gestione;

DISPOSIZIONE N. 1

Le attività progettuali finanziate devono essere realizzate in stretta collaborazione con il Servizio Politiche sociali, di seguito "Provincia".

Nella gestione delle medesime attività il soggetto attuatore si impegna a:

- rispettare le disposizioni ed i vincoli alla delega di quote di attività, secondo quanto disposto nei "Criteri di attuazione" - Sezione A;
- rispettare le disposizioni relative alle dichiarazioni trimestrali, secondo quanto disposto dal comma 3 dell'art. 33 del "Regolamento" e dalla Sezione A dei "Criteri di attuazione";
- consegnare le schede anagrafiche degli iscritti alla Provincia entro 20 giorni di calendario dalla data di avvio della singola edizione dei percorsi;
- accettare il controllo della Provincia, volto ad accertare il corretto svolgimento delle attività formative sotto il profilo didattico-organizzativo e amministrativo;
- fornire all'Amministrazione provinciale i dati necessari per la gestione, il controllo, il monitoraggio e la rendicontazione delle attività;
- conservare presso di sé tutta la documentazione comprovante l'attività realizzata, tra cui, i contratti sottoscritti, i registri di presenza, eventuali dispense e testi didattici, per 15 anni e a metterla a disposizione dell'Amministrazione provinciale in qualsiasi momento secondo le modalità richieste, anche presso la sede degli stessi, secondo quanto stabilito nei "Criteri di attuazione";
- utilizzare per la registrazione delle presenze dei partecipanti lo strumento del Registro Elettronico qualora fornito dall'Amministrazione provinciale;
- provvedere ad una corretta conservazione e disponibilità dei documenti amministrativo-contabili riferiti all'attuazione del progetto.

DISPOSIZIONE N. 2

Le azioni finanziate devono essere attuate:

- nel rispetto di quanto definito nell'ipotesi progettuale approvata dalla Amministrazione provinciale e successive eventuali integrazioni o modificazioni autorizzate;
- nel rispetto del budget massimo di finanziamento pubblico, definito con apposito atto amministrativo e nel rispetto dei parametri "CUS quota fissa", "CUS quota variabile", "dei parametri attuativi" del "parametro qualitativo minimo per la docenza" del "ribasso percentuale" di quanto stabilito nell'Avviso e dalle modalità di applicazione delle tabelle standard per costi unitari definite nei "criteri di attuazione";
- il soggetto attuatore deve mettere a disposizione dell'utenza coinvolta nelle azioni formative le attrezzature, i mezzi descritti e quant'altro indicato nella descrizione progettuale approvata dall'Amministrazione provinciale.

DISPOSIZIONE N. 3

Gli interventi finanziati devono essere conclusi dall'organismo attuatore entro i termini previsti specificatamente nell'avviso .

La rendicontazione degli oneri di gestione sostenuti è effettuata secondo le modalità descritte nei "Criteri di attuazione" e nell'Avviso.

I termini di presentazione della rendicontazione sono stabiliti dall'art. 35 del "regolamento" e nella Sezione A dei "Criteri di attuazione".

DISPOSIZIONE N. 4

Il Soggetto attuatore si impegna ad accettare il controllo, anche ispettivo, della Provincia finalizzato a verificare e garantire il corretto utilizzo delle risorse, e, in particolare, a consentire l'accesso ai propri locali ai funzionari incaricati ed a fornire la documentazione e le informazioni richieste.

L'organismo attuatore assume il ruolo di Responsabile esterno del trattamento dei dati personali degli aderenti e degli iscritti ai corsi finanziati, ai sensi del Regolamento, del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 679/2016 (Regolamento generale sulla Protezione dei Dati - GDPR) e si impegna al rigoroso rispetto, con la diligenza di cui all'art. 1176, comma 2, del Codice civile, della predetta normativa comunitaria, della relativa disciplina nazionale, nonché delle prescrizioni dell'Autorità di controllo. Titolare dei dati è la Provincia autonoma di Trento. Ai sensi del comma 3, dell'articolo 28, del Regolamento citato, in qualità di Responsabile esterno del trattamento dovrà:

- trattare i dati personali comuni nonché quelli appartenenti a particolari categorie di dati delle persone fisiche, forniti con la domanda di adesione/iscrizione agli interventi e rinvenibili anche nel sistema informativo FSE al quale viene autorizzato l'accesso per i soli dati relativi ai partecipanti ai propri interventi, soltanto su istruzione documentata del Titolare, in particolare per finalità di implementazione e rendicontazione dei corsi, e potrà effettuare, con o senza strumenti automatizzati, soltanto le operazioni di registrazione, estrazione, consultazione e uso di tali dati;
- garantire il rispetto dei principi comunitari in ambito di protezione dei dati personali in ogni fase e per ogni operazione del trattamento e, in particolare, quelli di cui agli articoli 5 e 25 del Regolamento;

- informare immediatamente il Titolare del trattamento qualora un'istruzione violi il Regolamento o altre disposizioni, relative alla protezione dei dati;
- informare preventivamente il Titolare riguardo a obblighi giuridici che imponessero al Responsabile il trasferimento di dati personali verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale, salvo che la normativa in questione vieti tale informazione per rilevanti motivi di interesse pubblico;
- garantire che le persone che trattano dati personali siano specificamente autorizzate, adeguatamente istruite e si siano impegnate alla riservatezza o abbiano un adeguato obbligo legale di riservatezza;
- adottare tutte le misure richieste dall'articolo 32 del Regolamento 679/2016, nonché le “Misure minime di sicurezza” di cui al Capo II del previgente D.Lgs. 196/03. In caso di trattamento con strumenti automatizzati, dovrà altresì garantire l'adozione di misure di sicurezza analoghe e non inferiori a quelle standard di cui alla circolare n. 2/2017 (Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni) e s.m. e integrazioni, e procedere alla nomina degli Amministratori di Sistema;
- nei casi previsti dall'art. 37 del Regolamento, procedere alla nomina del Data Privacy Officer (DPO) e comunicarne il nominativo;
- tenendo conto della natura del trattamento, assistere il Titolare con misure tecniche e organizzative adeguate, al fine di soddisfare l'obbligo del titolare di dare seguito alle richieste per l'esercizio dei diritti dell'interessato (Capo III del Regolamento), nonché informare tempestivamente il Titolare dei reclami eventualmente presentati dagli interessati;
- mettere a disposizione del Titolare tutte le informazioni necessarie a dimostrare il rispetto degli obblighi di cui alla presente disposizione, consentendo e contribuendo alle attività di revisione, comprese le ispezioni, realizzate dal Titolare, dal suo DPO o da altro soggetto a ciò deputato;
- assistere il Titolare del trattamento nel garantire il rispetto degli obblighi di cui agli articoli da 32 a 36 del Regolamento, tenendo conto della natura del trattamento e delle informazioni a disposizione del Responsabile del trattamento. Il Responsabile è tenuto inoltre a comunicare immediatamente al Titolare, non appena venuto a conoscenza dell'evento, ogni data breach che potrebbe riguardare dati personali che tratta per conto del Titolare;
- provvedere alla predisposizione del Registro delle attività del trattamento nei termini di cui all'art. 30 del Regolamento mettendolo tempestivamente a disposizione su richiesta del Titolare o dell'Autorità di controllo;
- ricorrere ad altro Responsabile del trattamento solamente previa autorizzazione scritta del Titolare;
- cancellare o restituire tutti i dati personali, su scelta del Titolare del trattamento, dopo tre anni dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione, fatte salve eventuali sospensioni dei termini connesse a procedimenti giudiziari o su richiesta debitamente motivata della Commissione europea, ai sensi del comma 1, dell'articolo 140 del Regolamento (UE) 1303/2013, e cancellare le copie esistenti dei dati personali in oggetto, salvo che il diritto dell'Unione o degli Stati membri preveda la conservazione dei dati, esclusa ogni altra forma di conservazione anche per finalità compatibili.

In caso di azione di risarcimento civile, o responsabilità amministrativa, promossa nei confronti del Titolare per i danni provocati, o le violazioni commesse dal Responsabile a seguito di inadempienze normative o contrattuali, il Responsabile stesso manleva integralmente il Titolare, ogni eccezione rimossa. Analogamente, il Responsabile manleva integralmente il Titolare, ogni eccezione rimossa, in caso di applicazione di sanzioni da parte dell'Autorità di controllo per inadempienze normative o contrattuali commesse dallo stesso Responsabile.

DISPOSIZIONE N. 5

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI (art. 33 d.P.P.12-26/Leg/2015)

Su richiesta degli interessati la Struttura provinciale competente eroga i finanziamenti con la seguente cadenza e importi percentuali:

- a) Un anticipo fino ad un massimo del 20% del finanziamento concesso in corrispondenza dell'avvio delle azioni formative;

- b) Ulteriori stati di avanzamento, fino al massimo del 60% del finanziamento concesso, a fronte delle dichiarazioni di attività con cadenza trimestrale. Gli stati d'avanzamento sono erogati a fronte di attività effettivamente realizzate e certificate nelle dichiarazioni trimestrali.

L'erogazione dell'anticipo è subordinata altresì alla presentazione di idonea garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di ammontare almeno pari all'importo da erogare, aumentato del 10% dell'anticipo stesso. Tale garanzia è svincolata dopo che l'Amministrazione avrà accertato l'esatta esecuzione delle attività garantite e l'insussistenza di eventuali pendenze a carico del soggetto attuatore.

Le modalità di liquidazione sono specificate nella Sezione A dei "Criteri di attuazione".

Tutta la gestione finanziaria degli interventi cofinanziati dal FSE, ai sensi dell'art.125, comma 4, lettera b) del regolamento (UE) 1303/13, deve essere effettuata attraverso un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata. L'organismo attuatore inoltre dovrà utilizzare uno o più conti correnti bancari, così come disposto nei "Criteri di attuazione".

Il saldo in cui l'organismo attuatore al momento della presentazione della rendicontazione dichiara la parziale utilizzazione dei finanziamenti percepiti a titolo di stato di avanzamento, dovrà contestualmente presentare l'attestazione dell'avvenuta restituzione dell'importo inutilizzato mediante versamento bancario o postale alla Tesoreria Provinciale.

Il pagamento dell'anticipo/stato di avanzamento/saldo verrà effettuato entro 30 giorni dalla presentazione da parte del soggetto attuatore di tutta la documentazione necessaria per la liquidazione dell'anticipo/stato di avanzamento/saldo. Nel caso la Provincia richieda integrazioni o rettifiche alla stessa, il termine inizierà a decorrere dal momento della loro presentazione.

La Provincia, per l'esame della documentazione relativa alla rendicontazione, può avvalersi di Soggetti iscritti nel Registro dei revisori legali presso il Ministero dell'economia e delle finanze Sezione A di cui al decreto legislativo n.135 del 17 luglio del 2016.

Al fine di consentire l'attività di revisione, l'organismo attuatore collabora con la società incaricata dalla Provincia, fornendo documentazione mancante ed eventuali chiarimenti in merito all'attività di gestione ed alle spese sostenute.

DISPOSIZIONE N.6

Il soggetto attuatore è tenuto ad adempiere agli obblighi di informazione e comunicazione nelle forme e nei modi previsti dai “Criteri di attuazione”.

DISPOSIZIONE N. 7

In caso di inosservanza da parte dell’organismo attuatore delle disposizioni stabilite nei “Criteri di attuazione” verranno applicate le corrispondenti sanzioni.

Per eventuali controversie è competente il Foro di Trento.

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni, si fa riferimento alle disposizioni di legge in materia ed alle consuetudini locali.

DISPOSIZIONE N. 8

L’organismo attuatore riconosce a suo carico tutti gli oneri inerenti all'assicurazione delle risorse umane occupate nelle attività finanziate e dichiara di assumere in proprio ogni responsabilità in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente dal suddetto personale a persone e a cose, sia dell'Amministrazione, che di terzi, in dipendenza di colpa o negligenza nell'esecuzione delle prestazioni stabilite, sollevando con ciò la Provincia autonoma di Trento da ogni e qualsiasi responsabilità.

L’organismo attuatore deve ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti e/o collaboratori derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in tema di igiene e sicurezza, nonché la disciplina previdenziale, fiscale e infortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri.

L’organismo attuatore si impegna, inoltre, all’integrale osservanza delle disposizioni di cui alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, e in particolare del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (e di quelle disposizioni che verranno emanate nel corso dell’esecuzione delle attività); tale osservanza dovrà essere rispettata anche per i locali e le attrezzature messe a disposizione dell’utenza.

Ai fini dell’osservanza della normativa di cui al precedente periodo, l’organismo attuatore si impegna sin d’ora a collaborare con le strutture della Provincia preposte in ordine all’attuazione delle misure di sicurezza e di emergenza adottate nelle sedi ove saranno eseguite le attività.

L’organismo attuatore si impegna ad avviare l’attività formativa solo dopo aver assicurato gli utenti iscritti provvedendo all'apertura di apposite posizioni assicurative a favore degli stessi presso l'I.N.A.I.L. ove previsto ed alla stipula di idonee polizze assicurative (presso una Agenzia Assicurativa abilitata) che coprano i rischi di invalidità permanente e morte durante tutto il periodo di erogazione delle attività.

L’organismo attuatore si impegna a manlevare e tenere indenne la Provincia da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni predette.

Nei casi previsti dalla legge, l'Amministrazione procederà ai pagamenti a seguito di apposita verifica della regolarità del versamento degli oneri contributivi e assicurativi da parte dell’organismo attuatore. L’Amministrazione acquisirà d’ufficio le informazioni inerenti la permanenza della regolarità contributiva ed assicurativa dell’organismo attuatore. Soltanto dopo le predette verifiche, qualora necessarie, si provvederà all’emissione del mandato di pagamento.

Nel caso di inosservanza delle disposizioni sopraccitate verranno applicate le sanzioni previste dalla Sezione A dei “Criteri di attuazione”.

DISPOSIZIONE N. 9

Il Soggetto attuatore si impegna a non concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo o comunque attribuire incarichi, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, ad ex dipendenti pubblici, che abbiano esercitato, nei propri confronti, poteri autoritativi o negoziali per conto della Pubblica Amministrazione; il Soggetto che non osserva la presente disposizione, incorrerà nelle sanzioni previste all’articolo 53, comma 16-ter del decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.;

Luogo e Data _____

Il legale Rappresentante

(timbro dell’ente e firma del legale rappresentante)

Il soggetto attuatore approva espressamente, dopo attenta lettura, le disposizioni del presente atto, in particolare le disposizioni n. 1, 4, 5, 7, 8.

Luogo e Data _____

Il legale Rappresentante

(timbro dell’ente e firma del legale rappresentante)

NB: In caso di RTI/ATI Consorzi o G.E.I.E. non ancora costituiti le presenti DISPOSIZIONI GENERALI DI GESTIONE dovranno essere sottoscritte da ciascun legale rappresentante di ogni singola Impresa, Ente, Associazione ecc.

Luogo e Data _____

Il legale Rappresentante

(timbro dell'ente e firma del legale rappresentante)